

sintesi congiunturale

8 aprile 2010

numero 4

Ufficio Studi Confcommercio



Questa **sintesi** ha cadenza mensile ed ha l'obiettivo di fornire dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei principali indicatori economici a livello nazionale.

La prima sezione (I Numeri del Terziario, pp. 4-11) è dedicata ai principali indicatori relativi ai settori rappresentati dalla Confederazione, in termini di struttura, occupazione, valore aggiunto e produttività. Larga parte di questa sezione non è soggetta ad aggiornamento mensile in quanto i dati disaggregati per settori di attività non sono disponibili in corso d'anno.

La seconda sezione (La congiuntura, pp. 12-30) contiene le informazioni congiunturali sull'andamento della nostra economia e sarà oggetto di aggiornamento mensile via via che saranno diffusi i dati (ufficiali oppure privati, purchè riconosciuti dal mondo delle istituzioni e dalla comunità degli affari, come nel caso dell'Indicatore dei Consumi Confcommercio). In essa sono contenuti gli andamenti degli indicatori qualitativi (clima di fiducia Isae, Osservatorio sul credito Confcommercio e indagine Top Confcommercio) e quantitativi (Pil, consumi, inflazione, mercato del lavoro, produzione industriale e ICC).

La presente nota è stata elaborata con le informazioni disponibili al 6 aprile 2010.

Per informazioni e chiarimenti

Ufficio Studi Confcommercio: Silvia Criscuolo – Mariano Bella

Tel. 06-5866337-5866543; Fax 06-5836757; e-mail: s.crisuolo@confcommercio.it; m.bella@confcommercio.it

Executive Summary

La congiuntura in sintesi

Dopo il bilancio decisamente negativo con cui si è chiuso il 2009, nei primi mesi del 2010 il quadro economico generale continua ad essere caratterizzato da luci ed ombre. Tra gli elementi positivi che emergono in questa prima parte dell'anno vi è la moderata ripresa dell'attività produttiva che potrebbe contribuire a migliorare il quadro generale, a cui si contrappone una situazione ancora critica sul versante del mercato del lavoro che limita la ripresa della domanda per consumi.

L'Indicatore dei Consumi Confcommercio (**ICC**) segnala a febbraio 2010 un aumento dell'1,4% in termini tendenziali. Il dato è ancora fortemente condizionato dalle dinamiche relative alla mobilità (al netto delle auto si registra infatti una flessione dello 0,4%). In termini congiunturali l'indicatore mostra una flessione pari allo 0,5% rispetto a gennaio. Ciò conferma che le famiglie, dopo il moderato recupero della domanda attuato nella seconda parte del 2009, hanno difficoltà a mantenere un profilo di crescita dei consumi atto a garantire un rapido ritorno sui livelli pre-crisi.

Le incertezze che caratterizzano il comportamento delle famiglie, ancora legate alle preoccupazioni sulle dinamiche del mercato del lavoro, emergono dal **clima di fiducia** rilevato dall'**ISAE** che registra a marzo un ulteriore peggioramento.

Più articolata appare la situazione sul versante del sentiment delle imprese. A marzo, a fronte di un miglioramento del clima di fiducia degli operatori delle aziende manifatturiere e del commercio, gli imprenditori dei servizi segnalano un peggioramento. Le incertezze che caratterizzano gli operatori emergono anche dalla rilevazione mensile **Top Confcommercio**: a fronte di un miglioramento atteso per il quadro economico generale, permangono negative le attese per le proprie aziende.

Il **mercato del lavoro** continua a rappresentare la principale preoccupazione per i prossimi mesi. La rilevazione mensile delle Forze lavoro ha evidenziato che la tendenza negativa è proseguita anche a febbraio, portando il tasso di disoccupazione al 9,3%.

Tra gli elementi positivi che emergono in questa prima parte dell'anno, e che potrebbero contribuire a migliorare il quadro generale, vi è la moderata ripresa dell'attività produttiva. Il dato della **produzione industriale** ha mostrato a gennaio (ultimo dato Istat disponibile) un aumento del 2,6% in termini congiunturali e una lieve crescita in termini tendenziali (+0,1%) e, secondo le stime di Confindustria, dovrebbe mostrare un ulteriore recupero in termini tendenziali, rimanendo tuttavia su livelli molto contenuti e ben lontani dai massimi pre-crisi. A marzo, in particolare, il CSC rileva in termini congiunturali un incremento della produzione dell'1,3%.

La stima provvisoria dell'Istat dei **prezzi al consumo** per il mese di marzo segnala una crescita contenuta dell'inflazione sia su base mensile (+0,3%) sia in termini tendenziali (+1,4%). Il dato riflette gli aumenti registrati dalle materie prime petrolifere, conseguenza anche dell'indebolimento dell'euro sui mercati che ha determinato un aumento dei prezzi al consumo nei principali paesi dell'area euro (eurozona +1,5%).

I NUMERI DEL TERZIARIO



Le imprese - registrate e attive

Stock delle imprese - anno 2009

	Registrate	Peso %	Attive	Peso %
AGRICOLTURA	891.850	14,7	882.578	16,7
INDUSTRIA	1.608.544	26,4	1.446.431	27,4
Industria in senso stretto	719.900	11,8	631.866	12,0
Costruzioni	878.477	14,4	806.120	15,3
TERZIARIO	3.228.504	53,1	2.927.526	55,4
AREA CONFCOMMERCIO	2.797.368	46,0	2.528.924	47,9
Commercio	1.573.976	25,9	1.441.834	27,3
Auto, moto e carburanti	185.068	3,0	171.618	3,2
Ingrosso	521.027	8,6	457.970	8,7
Dettaglio	867.881	14,3	812.246	15,4
Alberghi e ristoranti	322.190	5,3	283.658	5,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	205.184	3,4	186.548	3,5
Attività immobiliari e servizi alle imprese	696.018	11,4	616.884	11,7
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	116.418	1,9	108.360	2,1
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI (esclusa la P.A.)	314.718	5,2	290.242	5,5
NON CLASSIFICATE	356.207	5,9	26.996	0,5
TOTALE	6.085.105	100,0	5.283.531	100,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Movimprese

Le imprese - nati-mortalità

Nati-mortalità delle imprese - 2008 e 2009

	2008			2009		
	Iscritte	Cessate	Saldo	Iscritte	Cessate	Saldo
AGRICOLTURA	30.789	54.856	-24.067	28.909	53.626	-24.717
INDUSTRIA	94.082	116.773	-22.691	82.039	113.914	-31.875
Industria in senso stretto	29.079	49.534	-20.455	27.052	45.681	-18.629
Costruzioni	65.003	67.239	-2.236	54.676	67.727	-13.051
TERZIARIO	160.008	230.393	-70.385	163.333	217.559	-54.226
AREA CONFCOMMERCIO	138.031	203.006	-64.975	141.242	191.998	-50.756
Commercio	82.350	121.210	-38.860	85.743	114.016	-28.273
Auto, moto e carburanti	6.944	11.403	-4.459	7.333	10.383	-3.050
Ingrosso	27.698	39.756	-12.058	27.422	36.457	-9.035
Dettaglio	47.708	70.051	-22.343	50.988	67.176	-16.188
Alberghi e ristoranti	16.133	22.927	-6.794	17.227	22.338	-5.111
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6.926	14.787	-7.861	6.917	13.942	-7.025
Attività immobiliari e servizi alle imprese	32.622	44.082	-11.460	31.355	41.702	-10.347
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	7.915	9.677	-1.762	7.167	9.256	-2.089
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI (esclusa la P.A.)	14.062	17.710	-3.648	14.924	16.305	-1.381
NON CLASSIFICATE	125.787	30.064	95.723	111.231	21.652	89.579
TOTALE	410.666	432.086	-21.420	385.512	406.751	-21.239

I dati relativi alle cancellazioni sono al lordo delle cancellazioni d'ufficio
 Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Movimprese

Imprese, addetti e fatturato per classi di addetti

Imprese, addetti e fatturato per classe dimensionale - Anno 2007
peso %

	1-9			10-19			20-49			50 ed oltre			TOTALE		
	Imprese	Addetti	Fatturato	Imprese	Addetti	Fatturato	Imprese	Addetti	Fatturato	Imprese	Addetti	Fatturato	Imprese	Addetti	Fatturato
INDUSTRIA	89,1	36,1	16,5	6,9	15,4	10,7	2,9	14,3	13,2	1,2	34,1	59,6	100,0	100,0	100,0
Industria in senso stretto	82,6	24,8	9,7	10,3	15,0	9,4	4,9	15,9	13,2	2,3	44,3	67,7	100,0	100,0	100,0
Costruzioni	94,5	63,5	52,0	4,1	16,5	17,6	1,2	10,4	12,9	0,3	9,5	17,6	100,0	100,0	100,0
TERZIARIO	96,7	54,7	36,8	2,1	8,9	11,8	0,8	7,2	11,3	0,4	29,2	40,1	100,0	100,0	100,0
AREA CONFCOMMERCIO	96,6	54,6	36,5	2,3	9,2	12,0	0,7	7,1	11,5	0,4	29,1	40,0	100,0	100,0	100,0
Commercio	96,9	63,2	35,8	2,2	9,9	13,3	0,7	7,3	13,0	0,3	19,5	37,9	100,0	100,0	100,0
Auto, moto e carburanti	95,0	66,2	36,5	3,6	13,9	13,0	1,1	10,1	19,1	0,3	9,8	31,4	100,0	100,0	100,0
Ingrosso	95,9	58,3	29,6	2,8	13,0	15,7	1,0	10,3	13,8	0,3	18,4	40,8	100,0	100,0	100,0
Dettaglio	97,8	65,4	46,0	1,5	7,0	9,3	0,5	4,9	7,2	0,2	22,7	37,5	100,0	100,0	100,0
Alberghi e ristoranti	93,8	61,2	52,8	4,9	14,8	17,9	1,0	7,1	9,3	0,3	16,9	20,0	100,0	100,0	100,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	91,3	22,8	18,8	5,0	8,0	8,6	2,4	8,8	8,4	1,4	60,5	64,3	100,0	100,0	100,0
Attività immobiliari e servizi alle imprese	97,8	55,3	49,2	1,3	6,6	8,6	0,5	6,0	9,3	0,3	32,2	32,8	100,0	100,0	100,0
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI (1)	97,2	55,2	41,8	1,5	6,8	7,9	0,8	8,1	8,0	0,5	29,9	42,4	100,0	100,0	100,0
TOTALE (2)	94,8	47,4	27,1	3,4	11,5	11,3	1,3	10,0	12,2	0,6	31,2	49,4	100,0	100,0	100,0

(1) Escluse intermediazione monetaria e finanziaria e P.A

(2) Totale al netto agricoltura

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati ISTAT (Archivio statistico delle imprese attive-ASIA)

Punti vendita della grande distribuzione

ESERCIZI DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Anno 2008

	Numero	Mq.	Numero		Superficie	
			Var. assolute 2007-2008	Var. % 2007-2008	Var. assolute 2007-2008	Var. % 2007-2008
MINIMERCATI	5.302	1.565.578	119	2,3	33.559	2,2
GRANDI MAGAZZINI	1.352	2.092.646	60	4,6	66.753	3,3
SUPERMERCATI	9.133	8.056.194	319	3,6	309.557	4,0
IPERMERCATI	552	3.401.913	32	6,2	217.660	6,8
SUPERFICI SPECIALIZZATE	1.465	4.274.519	65	4,6	246.423	6,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Osservatorio Nazionale del Commercio

MINIMERCATO: esercizio al dettaglio in sede fissa operante nel campo alimentare con una superficie di vendita che varia tra 200 e 399 mq e che presenta le medesime caratteristiche del supermercato.

GRANDE MAGAZZINO: esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq. e di almeno cinque distinti reparti, ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo.

SUPERMERCATO: esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte confezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

IPERMERCATO: esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq., suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

SUPERFICI SPECIALIZZATE: esercizio al dettaglio operante nel settore non alimentare (spesso appartenente ad una catena distributiva a succursali) che tratta in modo esclusivo e prevalente una specifica gamma merceologica di prodotti su una superficie di vendita non inferiore a 1.500 mq.

Punti vendita del commercio al dettaglio in sede fissa

Esercizi del commercio al dettaglio in sede fissa (ATECO 2007)

	Numero Esercizi		Variazioni 2002-2009		Composizione %	
	2002	2009	assolute	%	2002	2009
Area alimentare	215.980	218.883	2.903	1,3	29,3	28,3
Non specializzati prevalenza alimentare	79.242	96.247	17.005	21,5	10,8	12,5
Esercizi specializzati	136.738	121.149	-15.589	-11,4	18,6	15,7
<i>Frutta e verdura</i>	<i>23.385</i>	<i>20.446</i>	<i>-2.939</i>	<i>-12,6</i>	<i>3,2</i>	<i>2,6</i>
<i>Carne e prodotti a base di carne</i>	<i>39.185</i>	<i>34.237</i>	<i>-4.948</i>	<i>-12,6</i>	<i>5,3</i>	<i>4,4</i>
<i>Pesci, crostacei, molluschi</i>	<i>8.027</i>	<i>8.387</i>	<i>360</i>	<i>4,5</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>
<i>Pane, pasticceria, dolciumi</i>	<i>13.265</i>	<i>12.085</i>	<i>-1.180</i>	<i>-8,9</i>	<i>1,8</i>	<i>1,6</i>
<i>Bevande (vini, olii, birra ed altre)</i>	<i>5.160</i>	<i>5.595</i>	<i>435</i>	<i>8,4</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>
<i>Altri esercizi specializzati alimentari</i>	<i>23.588</i>	<i>10.528</i>	<i>-13.060</i>	<i>-55,4</i>	<i>3,2</i>	<i>1,4</i>
Tabacco e altri generi di monopolio	24.128	29.871	5.743	23,8	3,3	3,9
Area non alimentare	519.913	553.829	33.916	6,5	70,7	71,7
Carburanti	23.125	24.830	1.705	7,4	3,1	3,2
Prodotti tessili e biancheria	14.774	21.989	7.215	48,8	2,0	2,8
Abbigliamento e accessori, pellicceria	122.893	128.894	6.001	4,9	16,7	16,7
Calzature e articoli in cuoio	25.364	27.845	2.481	9,8	3,4	3,6
Farmacie	16.632	19.514	2.882	17,3	2,3	2,5
Articoli medicali e ortopedici	3.871	5.295	1.424	36,8	0,5	0,7
Cosmetici e articoli di profumeria	22.306	22.543	237	1,1	3,0	2,9
Libri, giornali, cartoleria	43.098	43.326	228	0,5	5,9	5,6
Articoli di seconda mano	3.058	4.303	1.245	40,7	0,4	0,6
TOTALE	735.893	772.712	36.819	5,0	100,0	100,0

Punti vendita in sede fissa (esclusi ambulanti): non corrisponde esattamente alla definizione presente nei Registri camerali, quindi c'è una modesta differenza con le imprese registrate e attive di cui a pag. 5

Il numero di esercizi nel 2009 è fornito dall'Osservatorio del commercio in base alla nuova classificazione ATECO 2007 che presenta una diversa articolazione delle merceologie rispetto alla vecchia classificazione. Questo non consente di effettuare un confronto omogeneo con la consistenza degli esercizi nel 2002. Per avere un quadro evolutivo compatibile con i cambiamenti introdotti dalla nuova classificazione, per gli anni 2002 e 2009, tutti gli esercizi sono stati riclassificati in base alla loro merceologia nelle due aree "alimentare" e "non alimentare"; all'interno di ogni area sono state individuate le sole merceologie comparabili tra le due classificazioni sulle quali poi è stato fatto il confronto. Per l'area alimentare la somma degli esercizi non specializzati e degli esercizi specializzati costituisce il totale degli esercizi alimentari; nell'area non alimentare la somma delle nove merceologie individuate non coincide con il totale degli esercizi non alimentari in quanto quelle sono solo una parte del totale.

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Osservatorio Nazionale del commercio

Valore aggiunto e occupazione

Valore aggiunto ai prezzi base e unità di lavoro - 2008

	VALORE AGGIUNTO		UNITA' LAVORO		V.A./ula (euro)
	milioni di euro (prezzi correnti)	peso %	migliaia	peso %	
AGRICOLTURA	28.442	2,0	1.290	5,2	22.045
INDUSTRIA	381.446	27,0	6.959	27,8	54.817
Industria in senso stretto	294.471	20,8	4.988	20,0	59.041
Costruzioni	86.975	6,2	1.971	7,9	44.129
TERZIARIO	1.003.021	71,0	16.748	67,0	59.890
AREA CONFCOMMERCIO	630.233	44,6	9.638	38,6	65.394
Commercio	155.053	11,0	3.557	14,2	43.586
Auto, moto e carburanti	25.197	1,8	592	2,4	42.599
Ingrosso	73.552	5,2	1.204	4,8	61.074
Dettaglio	56.304	4,0	1.762	7,0	31.962
Alberghi e ristoranti	54.124	3,8	1.454	5,8	37.222
Alberghi, campeggi ed altri alloggi	16.456	1,2	402	1,6	40.946
Ristoranti, bar e mense	37.668	2,7	1.052	4,2	35.799
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	103.127	7,3	1.658	6,6	62.199
Attività immobiliari e servizi alle imprese	317.929	22,5	2.968	11,9	107.119
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	76.437	5,4	633	2,5	120.715
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI (compresa la P.A.)	296.352	21,0	6.477	25,9	45.755
TOTALE	1.412.909	100,0	24.996	100,0	56.525

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat

Valore aggiunto e occupazione (peso e v.m.a.%)

Valore aggiunto ai prezzi base e unità di lavoro (composizione % e var. % 2000-2008)

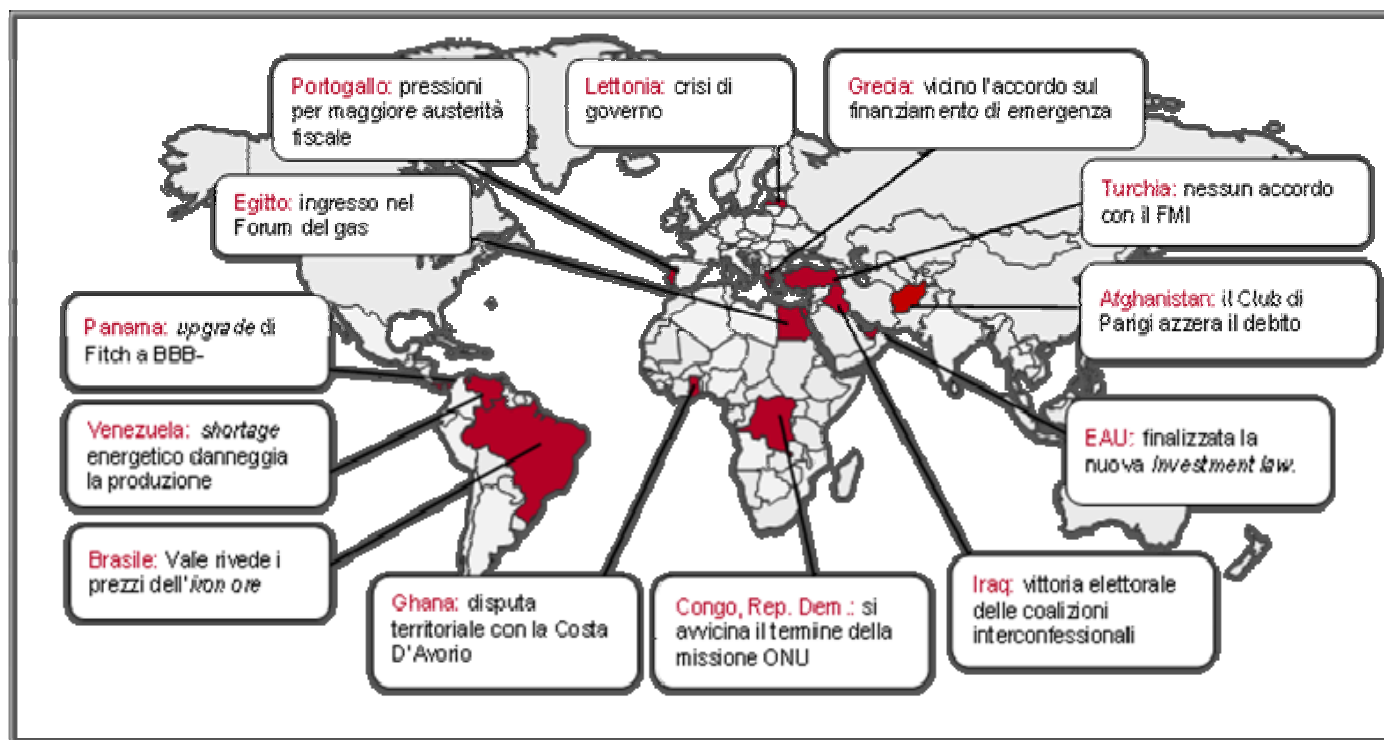
	VALORE AGGIUNTO (nominale)		UNITA' LAVORO		VALORE AGGIUNTO (reale)		UNITA' LAVORO		V.A. / ULA (reale)
	peso %		peso %		v.m.a.		v.m.a.		v.m.a.
	2000	2008	2000	2008	2000-2008		2000-2008		2000-2008
AGRICOLTURA	2,8	2,0	6,4	5,2	-0,5	-1,7	1,3		
INDUSTRIA	28,4	27,0	28,6	27,8	0,6	0,5	0,2		
Industria in senso stretto	23,4	20,8	21,7	20,0	0,3	-0,3	0,6		
Costruzioni	5,0	6,2	6,9	7,9	2,1	2,6	-0,5		
TERZIARIO	68,8	71,0	65,0	67,0	1,5	1,4	0,2		
AREA CONFCOMMERCIO	44,0	44,6	36,5	38,6	1,6	1,8	-0,2		
Commercio	12,7	11,0	14,6	14,2	0,4	0,6	-0,2		
Auto, moto e carburanti	1,9	1,8	2,3	2,4	0,8	0,9	-0,1		
Ingrosso	5,7	5,2	4,8	4,8	0,8	1,6	-0,7		
Dettaglio	5,1	4,0	7,5	7,0	-0,2	-0,1	-0,1		
Alberghi e ristoranti	3,9	3,8	5,5	5,8	1,0	2,2	-1,2		
Alberghi, campeggi ed altri alloggi	1,3	1,2	1,6	1,6	0,2	2,4	-2,2		
Ristoranti, bar e mense	2,6	2,7	4,0	4,2	1,4	2,1	-0,8		
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7,3	7,3	6,5	6,6	3,2	1,1	2,0		
Attività immobiliari e servizi alle imprese	20,1	22,5	9,9	11,9	1,7	3,6	-1,8		
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	4,7	5,4	2,5	2,5	3,7	0,8	2,9		
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI (compresa la P.A.)	20,1	21,0	26,0	25,9	1,0	0,8	0,1		
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	1,2	0,9	0,3		

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat

LA CONGIUNTURA

Country Risk Update

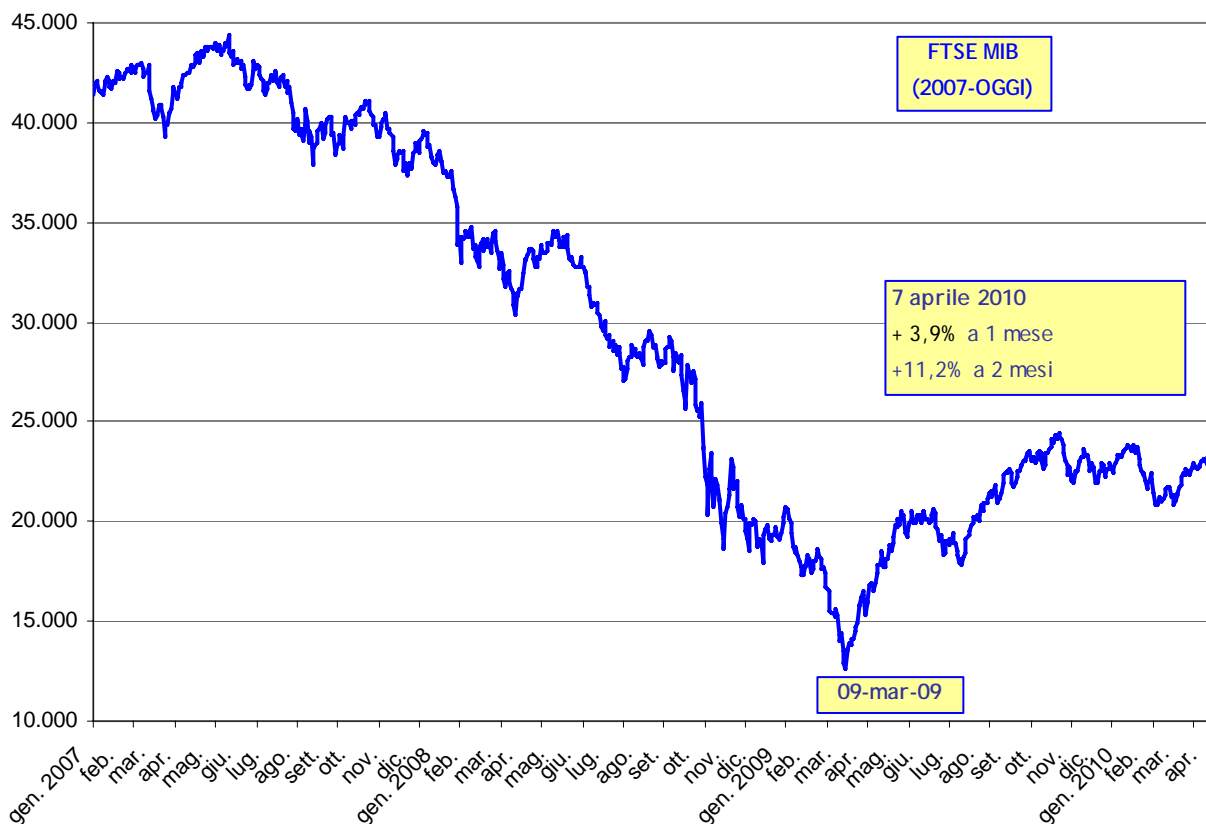
Marzo 2010



Fonte: SACE

Mercati finanziari e tassi d'interesse

INDICE FTSE MIB
(ultima rilevazione 7 aprile 2010)



TASSI DI INTERESSE Banca Centrale Europea (BCE)

Tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali:

ANNO 2009

5 marzo riduzione di 50 punti base
= **1,50%**

2 aprile riduzione di 25 punti base
= **1,25%**

7 maggio riduzione di 25 punti base
= **1,00%**

4 giugno invariato = **1,00%**

2 luglio invariato = **1,00%**

6 agosto invariato = **1,00%**

3 settembre invariato = **1,00%**

8 ottobre invariato = **1,00%**

5 novembre invariato = **1,00%**

3 dicembre invariato = **1,00%**

ANNO 2010

8 gennaio invariato = **1,00%**

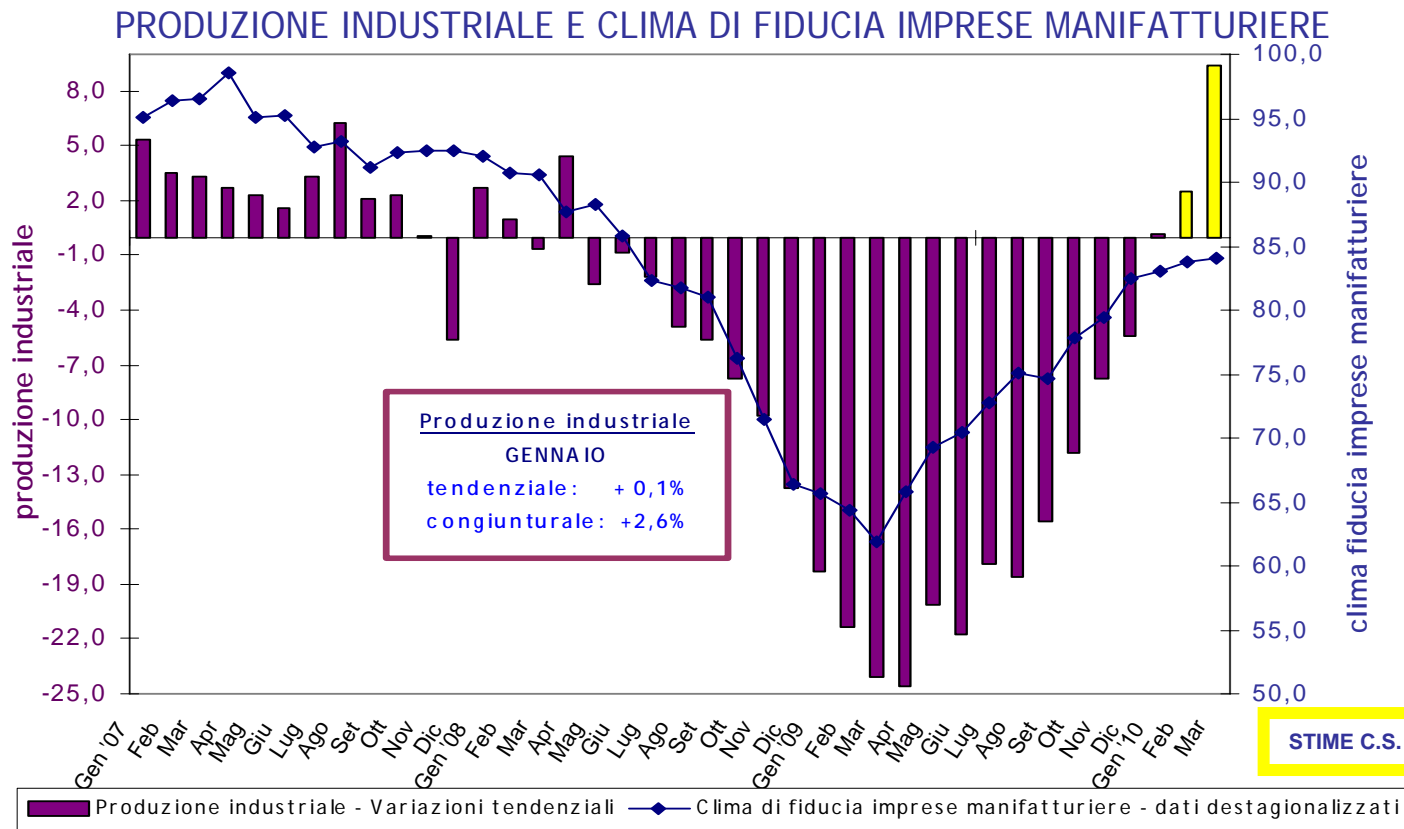
4 febbraio invariato = **1,00%**

4 marzo invariato = **1,00%**

8 aprile invariato = **1,00%**



Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere



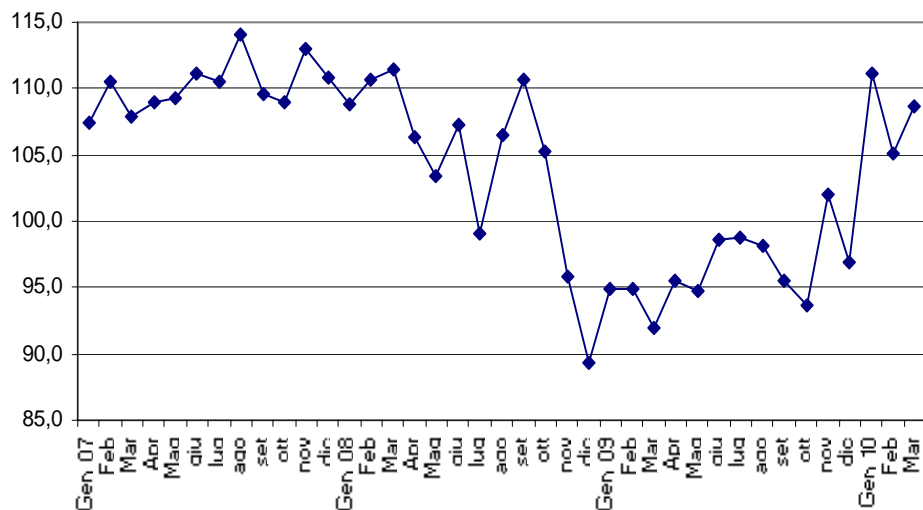
Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria su dati Istat, Isee e stime C.S. Confindustria

Tra gli elementi positivi che emergono in questa prima parte dell'anno vi è la moderata ripresa dell'attività produttiva che potrebbe contribuire a migliorare il quadro generale. Il dato della **produzione industriale** ha mostrato a gennaio (ultimo dato Istat disponibile) un aumento del 2,6% in termini congiunturali e una lieve crescita in termini tendenziali (+0,1%) dopo 20 mesi di flessione.

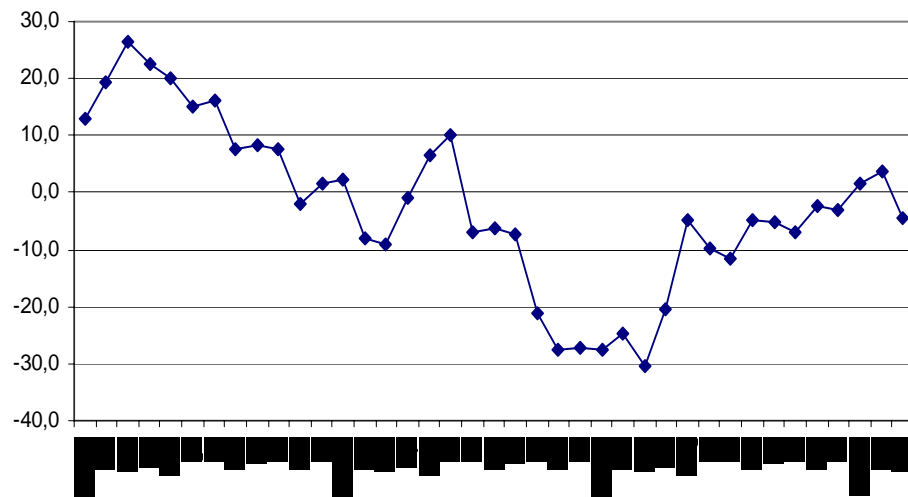
A febbraio e marzo, secondo le stime di Confindustria, l'attività produttiva dovrebbe mostrare un ulteriore recupero in termini tendenziali, rimanendo tuttavia su livelli molto contenuti e ben lontani dai massimi pre-crisi. A marzo, in particolare, il CSC stima in termini congiunturali un incremento della produzione dell'1,3%, che implicherebbe una variazione tendenziale del 9,4%.

Il clima di fiducia delle imprese del terziario

IMPRESE DEL COMMERCIO



IMPRESE DEI SERVIZI



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Isae

La fiducia presso le **imprese del commercio** ha registrato a marzo un lieve miglioramento rispetto alla precedente rilevazione: recuperano i giudizi sulle vendite correnti e migliorano le attese su quelle future.





















Sempre a marzo, l'Isae segnala un deterioramento del clima di fiducia nei **servizi** sia in merito alla situazione corrente sia alle aspettative sugli ordini e sull'economia nel complesso.

Osservatorio sul Credito Confcommercio

PERCENTUALE DI IMPRESE CHE HANNO CHIESTO CREDITO:

I Trim. 09= 27,7%, II Trim. 09= 34,6%, III Trim. 09= 27,5%, IV Trim. 09= 24,1%

FACENDO 100 IL NUMERO DI IMPRESE CHE HANNO CHIESTO/STANNO PER CHIEDERE CREDITO I RISULTATI SONO I SEGUENTI:

	I TRIM. 09	II TRIM. 09	III TRIM. 09	IV TRIM. 09
Farà richiesta il prossimo trimestre	 6,0	 6,8	 6,9	 15,8
Fatta domanda. In attesa di conoscere l'esito	 14,2	 13,7	 6,9	 5,4
Richiesta non accolta	 7,0	 7,3	 6,5	 10,0
Richiesta accolta con ammontare inferiore	 14,5	 8,0	 6,9	 6,2
Richiesta accolta	 58,4	 64,2	 72,7	 62,7



Indagine TOP CONFCOMMERCIO

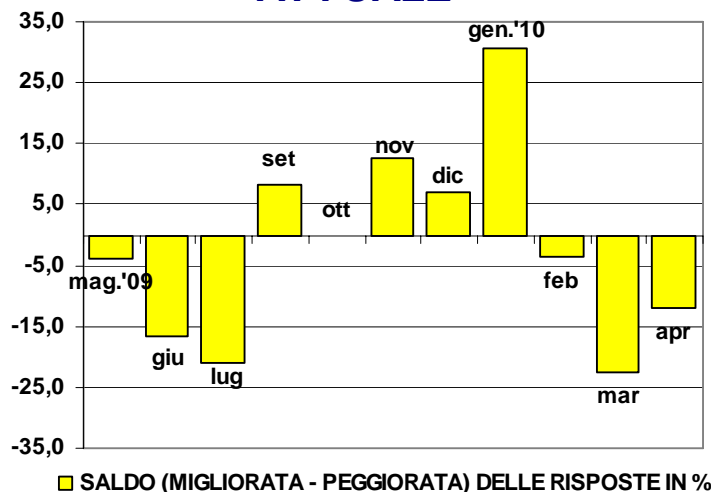
Cos'è: si tratta di una rilevazione effettuata presso un gruppo di aziende medio-grandi appartenenti a Confcommercio; il gruppo non ha rappresentatività statistica della popolazione.

L'obiettivo del progetto TOP CONFCOMMERCIO è di identificare problemi ed aspettative, in tempo reale, della compagine associativa. Il gruppo è selezionato tra le aziende più grandi perché queste anticipano i comportamenti dei settori produttivi di appartenenza.

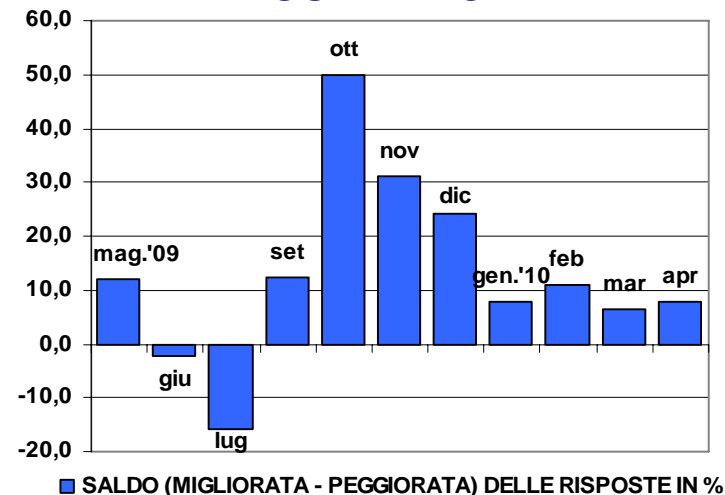
GIUDIZI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA

(saldo tra la % di coloro che segnalano un miglioramento meno la % di coloro che segnalano un peggioramento)

ATTUALE



PROSPETTICA



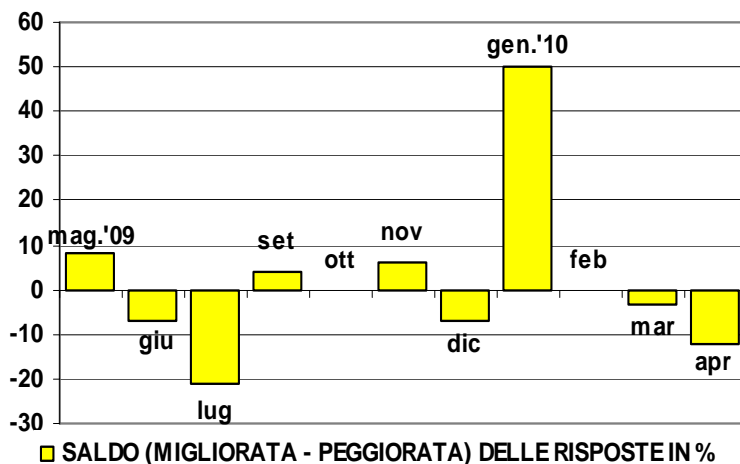
Il sentiment delle imprese sul sistema Paese resta, all'inizio di aprile, molto incerto. Le prospettive a tre mesi permangono, comunque, favorevoli.

Indagine TOP CONFCOMMERCIO

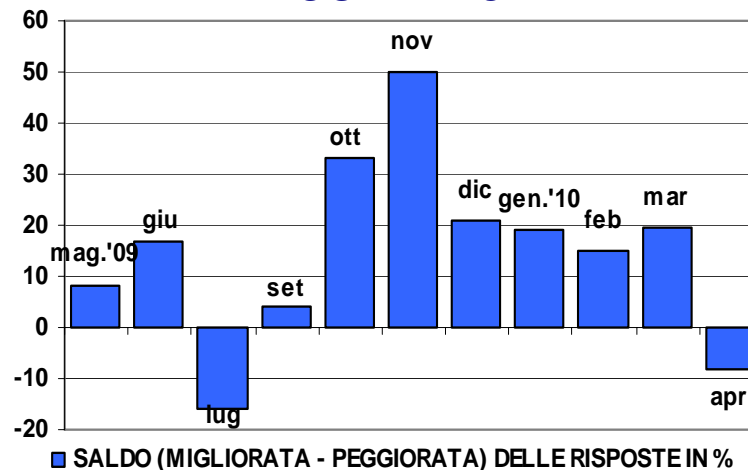
GIUDIZI SULLA SITUAZIONE DELLA PROPRIA AZIENDA

(saldo tra la % di coloro che segnalano un miglioramento meno la % di coloro che segnalano un peggioramento)

ATTUALE



PROSPETTICA



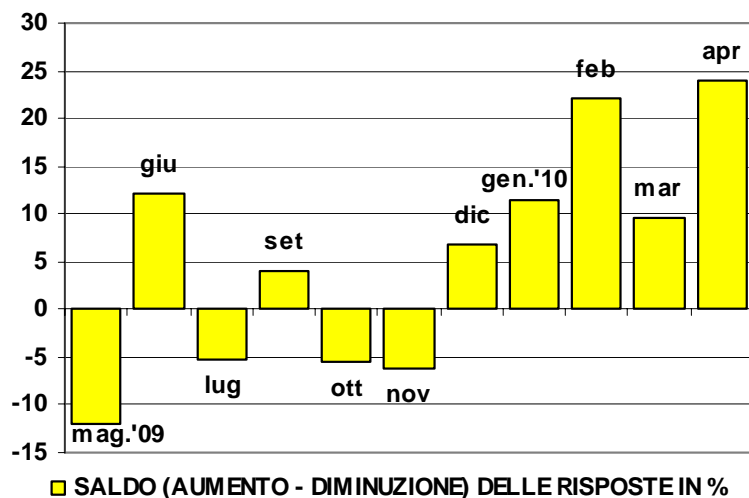
L'ultima indagine segnala un peggioramento delle valutazioni sull'andamento corrente delle aziende, con un deterioramento delle prospettive di business.

Indagine TOP CONFCOMMERCIO

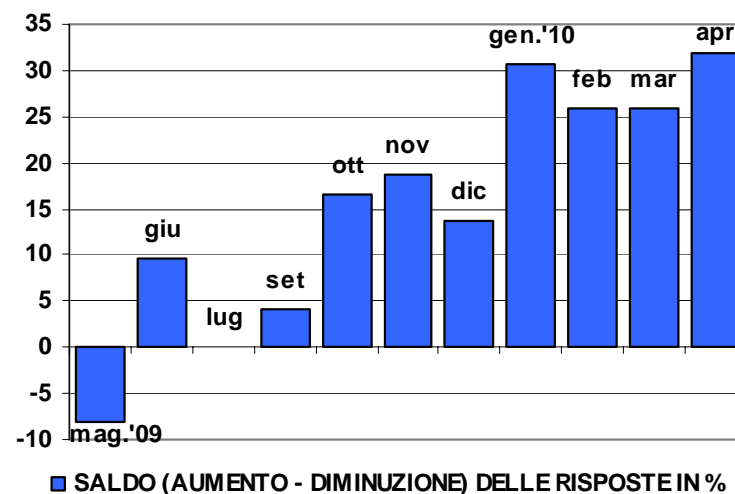
GIUDIZI SUI PREZZI PRATICATI DAI FORNITORI

(saldo tra la % di coloro che segnalano un aumento meno la % di coloro che segnalano una riduzione dei prezzi praticati dai fornitori)

ATTUALE



PROSPETTICA



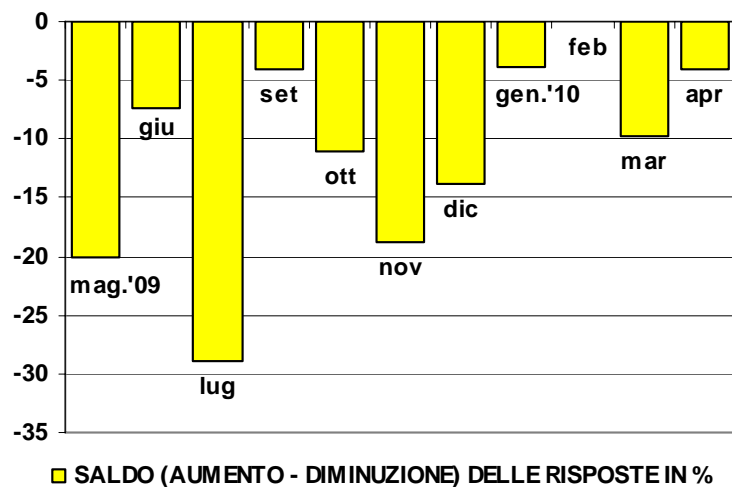
In presenza di un incremento dei costi si consolidano da parte degli operatori le preoccupazioni sulla possibilità che emergano nei prossimi mesi tensioni su questo versante.

Indagine TOP CONFCOMMERCIO

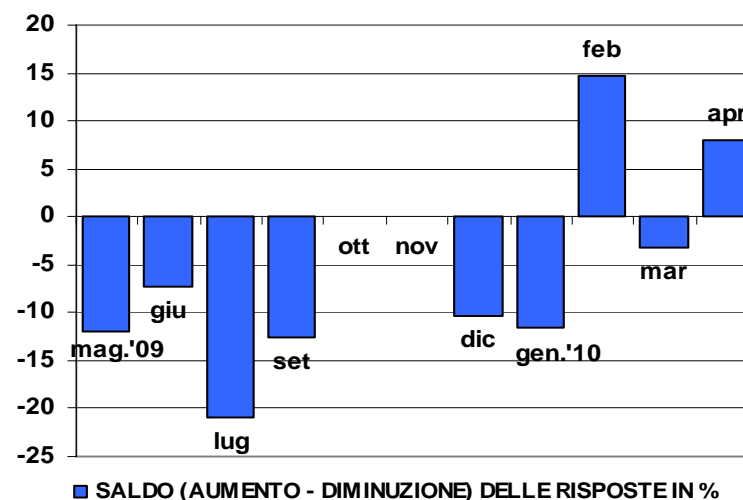
GIUDIZI SUI PREZZI DI VENDITA

(saldo tra la % di coloro che segnalano un aumento meno la % di coloro che segnalano una riduzione dei prezzi di vendita)

ATTUALE



PROSPETTICA



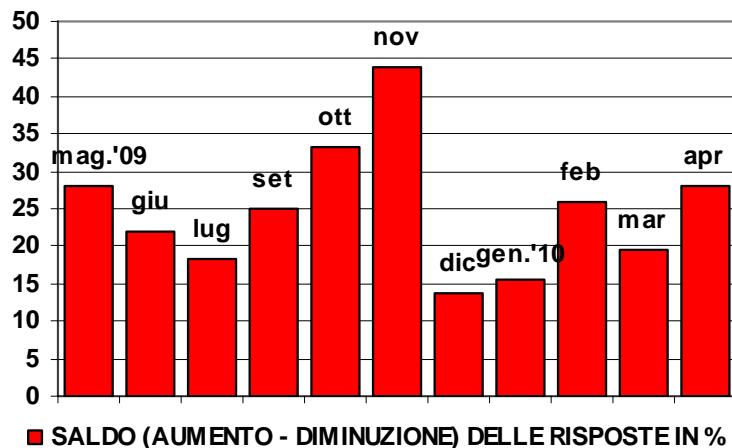
Permane ad aprile la tendenza alla contrazione dei margini. In prospettiva a fronte di incrementi dei costi, i prezzi praticati dagli imprenditori TOP CONFCOMMERCIO sono attesi in aumento.

Indagine TOP CONFCOMMERCIO

GIUDIZI SUI RITARDI NEI PAGAMENTI DA PARTE DEI CLIENTI

(saldo tra la % di coloro che segnalano un aumento meno la % di coloro che segnalano una riduzione)

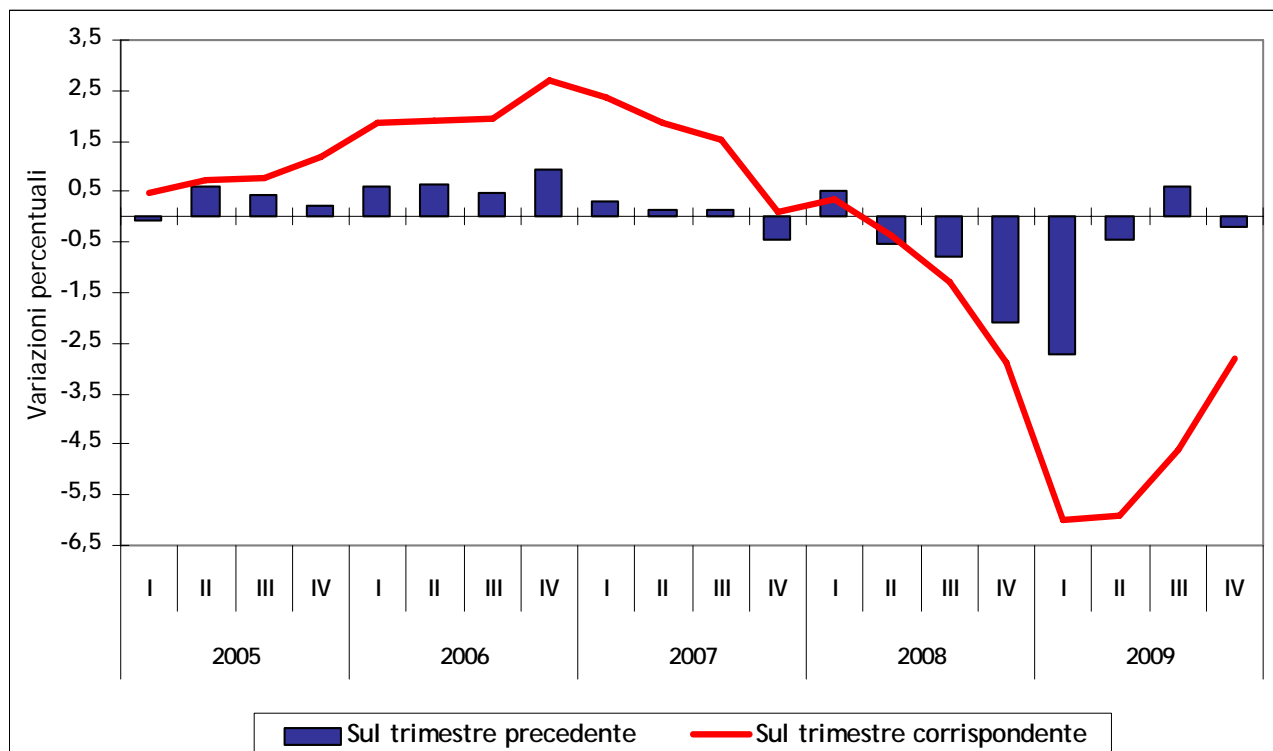
ATTUALE



La rilevazione di aprile segnala un peggioramento rispetto al mese precedente sui tempi di pagamento dei clienti.

Il prodotto interno lordo

DINAMICA DEL PIL



Elaborazioni e previsioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat

Il quadro macroeconomico

CONTO ECONOMICO RISORSE E IMPIEGHI valori concatenati- var. % tendenziali

	2008	2009	2010	2011
	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
PIL	-1,3	-5,0	0,8	1,0
IMPORTAZIONI	-4,3	-14,5	2,8	3,4
Spesa delle famiglie residenti	-0,8	-1,8	0,6	1,1
Spesa sul territorio economico	-1,0	-1,9	0,6	1,0
Spesa della P.A. e ISP	0,8	0,6	-0,1	0,3
INVESTIMENTI	-4,0	-12,1	0,7	1,9
ESPORTAZIONI	-3,9	-19,1	4,3	3,2

Elaborazioni e previsioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat (febbraio 2010)

Dopo il bilancio decisamente negativo con cui si è chiuso il 2009, nei primi mesi del 2010 il quadro economico generale continua ad essere caratterizzato da luci e ombre. Tra gli elementi positivi che emergono in questa prima parte dell'anno vi è la moderata ripresa dell'attività produttiva che potrebbe contribuire a migliorare il quadro generale, a cui si contrappone una situazione ancora critica sul versante del mercato del lavoro che limita la ripresa della domanda per consumi. Ciò porta ad ipotizzare una fase di recupero dell'economia molto contenuta anche nei prossimi mesi. Proprio sulla base di questa evidenza, la previsione per la variazione percentuale del Pil nel 2010 viene rivista al ribasso di un decimo di punto (da 0,9% a 0,8%).

Il mercato del lavoro

FORZE DI LAVORO (dati grezzi in migliaia)

Consistenza						
	2009				2008	2009
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	ANNO	ANNO
OCCUPATI	22.966	23.203	23.010	22.922	23.405	23.025
DISOCCUPATI	1.982	1.841	1.814	2.145	1.692	1.945
FORZE DI LAVORO	24.948	25.044	24.824	25.066	25.097	24.970
Variazioni assolute sul periodo corrispondente						
	2009				2008	2009
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	ANNO	ANNO
OCCUPATI	-204	-378	-508	-427	183	-380
DISOCCUPATI	221	137	287	370	186	253
FORZE DI LAVORO	16	-241	-221	-59	369	-127
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	7,9	7,4	7,3	8,6	6,7	7,8

Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria su dati Istat (Forze di lavoro)

La rilevazione delle Forze lavoro nel **IV trimestre 2009** ha registrato il protrarsi della riduzione dell'occupazione su base annua (-428mila) evidenziando tuttavia una attenuazione della tendenza negativa. Nella media del 2009 sono 380mila le persone che hanno perso il posto di lavoro, di cui oltre la metà nel Mezzogiorno e appartenenti per il 55% alla componente indipendente. Il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,6% (7,8% media 2009).

I dati mensili provvisori delle Forze lavoro (pag. succ.) mostrano che la tendenza negativa è proseguita anche nei primi mesi del 2010, portando a febbraio il tasso di disoccupazione al 9,3%.

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' (dati grezzi- var. ass. sul periodo corrispondente)

	2009				2008	2009
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	ANNO	ANNO
AGRICOLTURA	-30	-6	-26	-22	-28	-21
Dipendenti	-28	-12	-2	2	-17	-10
Indipendenti	-3	6	-24	-24	-11	-11
INDUSTRIA	-49	-240	-386	-285	-49	-240
Dipendenti	1	-152	-333	-266	-14	-187
Indipendenti	-49	-88	-53	-20	-34	-52
SERVIZI (compresa la P.A.)	-126	-133	-97	-121	260	-119
Dipendenti	93	2	8	11	310	28
Indipendenti	-218	-135	-104	-132	-51	-147
-Commercio	-150	-126	-65	-37	0	-94
Dipendenti	-90	-97	-13	15	51	-46
Indipendenti	-60	-29	-52	-52	-52	-48
-Alberghi e Ristoranti	-34	-54	30	6	26	-13
Dipendenti	17	-41	28	24	29	7
Indipendenti	-51	-13	2	-18	-3	-20
TOTALE	-204	-380	-507	-428	183	-380
Dipendenti	66	-163	-327	-253	279	-169
Indipendenti	-270	-217	-181	-175	-96	-211

Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria su dati Istat (Forze di lavoro)

Il mercato del lavoro (dati mensili)

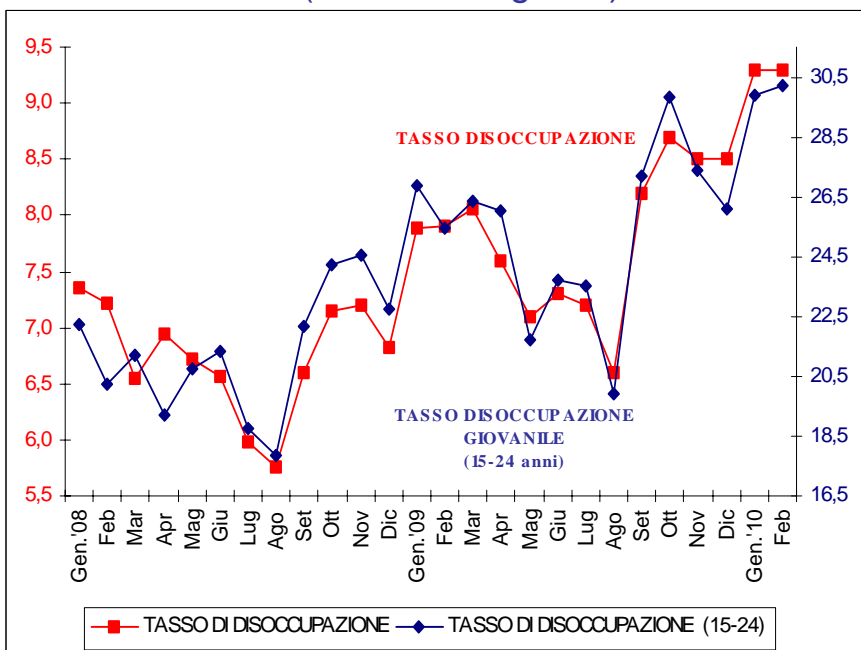
L'Istat diffonde per la prima volta le stime mensili dei principali indicatori del mercato del lavoro derivanti dalla rilevazione delle Forze di lavoro, per migliorare la tempestività dell'informazione statistica sull'evoluzione del mercato del lavoro nell'ambito degli accordi stabiliti in sede europea.

Date le innovazioni introdotte i dati devono essere considerati provvisori e non consentono l'analisi dell'andamento dell'occupazione per settore di attività.

Per una lettura più immediata dei dati mensili abbiamo utilizzato le serie grezze (anche se risentono delle componenti stagionali).

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (dati mensili grezzi)

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO (dati mensili grezzi)



	Variazioni assolute sul periodo corrispondente													
	2009											2010		
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb
OCCUPATI	-234	-255	-117	-546	-159	-431	-670	-362	-448	-599	-400	-242	-205	-301
Maschi	-135	-175	-185	-330	-235	-350	-344	-349	-357	-345	-236	-216	-213	-256
Femmine	-99	-80	69	-217	75	-81	-326	-13	-91	-254	-164	-26	9	-45
DISOCCUPATI	120	168	400	125	88	176	281	189	390	364	312	434	376	345
Maschi	115	105	283	116	127	128	220	159	290	175	209	233	275	276
Femmine	5	63	117	9	-39	48	61	30	100	189	104	201	101	69
FORZE DI LAVORO	-114	-87	283	-421	-72	-255	-389	-174	-58	-235	-88	192	171	44
Maschi	-20	-70	98	-213	-107	-222	-124	-190	-66	-170	-27	17	62	20
Femmine	-94	-17	185	-208	36	-34	-265	17	9	-65	-60	175	109	24
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	7,9	7,9	8,1	7,6	7,1	7,3	7,2	6,6	8,2	8,7	8,5	8,5	9,3	9,3
Maschi	6,7	6,6	7,3	6,6	6,0	6,4	6,5	5,4	7,5	7,3	7,5	7,6	8,5	8,4
Femmine	9,6	9,8	9,1	9,0	8,6	8,7	8,3	8,2	9,2	10,6	9,9	9,9	10,5	10,5

CASSA INTEGRAZIONE (ore autorizzate)

ANNO 2009 = 918 milioni di ore (+ 311%)

Gennaio 2010 (var.% su dicembre): Ordinaria -21%; Straordinaria -15,0%; in deroga -11,0%

Febbraio 2010 (var.% su gennaio): Ordinaria -5,4%; Straordinaria +28,7%; in deroga -1,0%

Marzo 2010 (var.% su febbraio): Ordinaria +14%; Straordinaria +38,4%; in deroga +38,8%

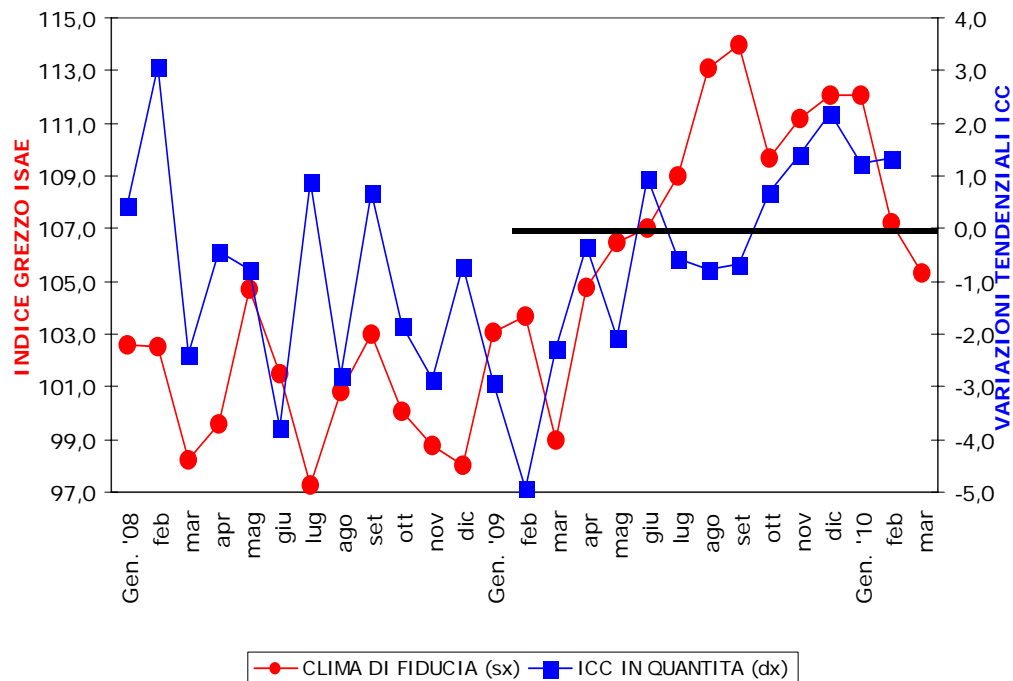
**TASSO DISOCCUPAZIONE
UEM**

Febbraio 10,0%

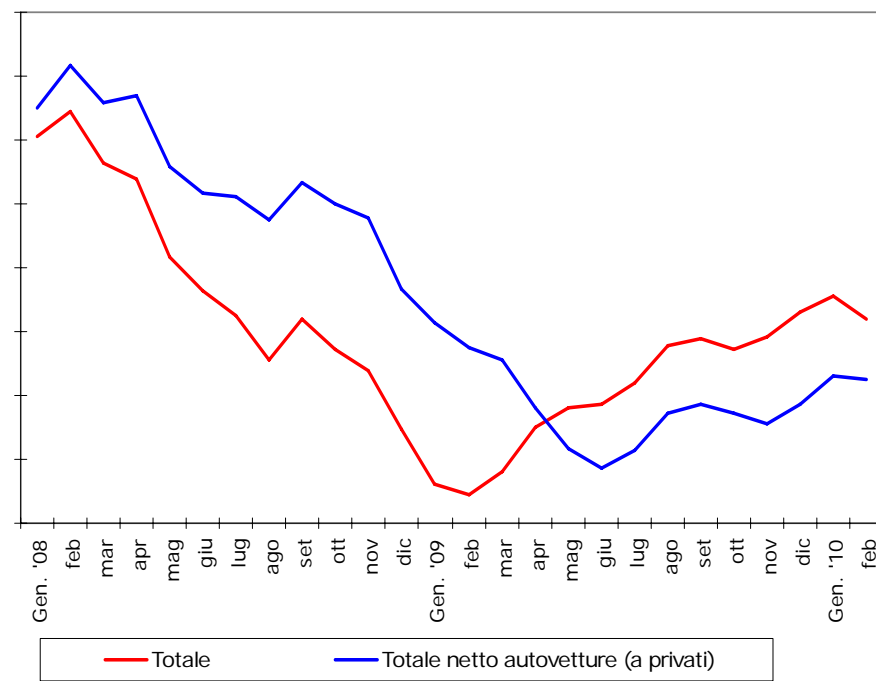


Il clima di fiducia delle famiglie e l'ICC

CLIMA DI FIDUCIA ISAE E ICC IN VOLUME



ICC DESTAGIONALIZZATO IN VOLUME Media mobile a tre mesi



L'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) segnala a febbraio 2010 un aumento dell'1,4% in termini tendenziali, ancora fortemente condizionato dalle dinamiche relative alla mobilità (al netto delle auto si registra infatti una flessione dello 0,4%). In termini congiunturali l'indicatore mostra, per la seconda volta consecutiva, una flessione dello 0,5% rispetto a gennaio confermando che le famiglie, dopo il moderato recupero della domanda attuato nella seconda parte del 2009, abbiano difficoltà a mantenere un profilo di crescita dei consumi atto a garantire il ritorno sui livelli di consumo pre-crisi.

Le incertezze che caratterizzano il comportamento delle famiglie, ancora legate alle preoccupazioni sulle dinamiche del mercato del lavoro, emergono dal clima di fiducia rilevato dall'ISAE che registra a marzo un ulteriore peggioramento.

L'ICC in dettaglio

DINAMICA DELL'ICC IN QUANTITA' - VARIAZIONI TENDENZIALI

	2008	2009	2010				
	ANNO	ANNO	III Trim.	IV Trim.	Dic	Gen	Feb
SERVIZI	-0,1	-1,1	-0,5	-0,5	0,7	1,9	1,6
BENI	-1,2	-0,5	-0,7	2,1	2,6	1,0	1,3
TOTALE	-0,9	-0,7	-0,7	1,5	2,2	1,2	1,4
Beni e servizi ricreativi	-3,1	-0,7	0,6	-0,1	0,8	-0,5	1,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,4	-2,3	-1,7	-1,6	-1,3	-1,2	-0,6
Beni e servizi per la mobilità	-9,3	2,7	7,6	15,8	13,0	21,6	14,3
Beni e servizi per le comunicazioni	9,9	2,9	-1,2	2,3	6,3	2,8	1,2
Beni e servizi per la cura della persona	2,5	0,0	0,4	1,4	0,1	-2,2	0,7
Abbigliamento e calzature	-2,8	-2,8	-3,9	-1,8	-1,5	-1,3	-1,5
Beni e servizi per la casa	-1,3	-1,8	-2,1	0,4	1,1	-1,3	0,0
Alimentari, bevande e tabacchi	-3,3	-3,1	-2,7	-1,1	-0,1	-4,4	-2,5

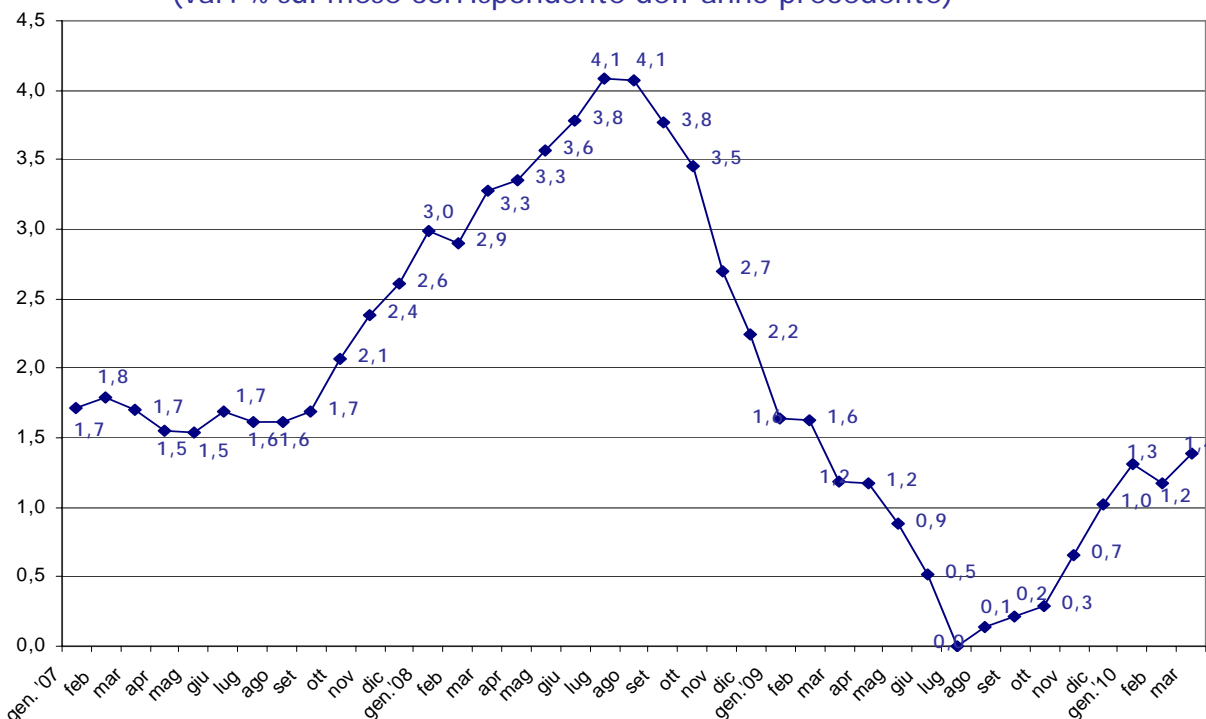
ICC IN QUANTITA' - VARIAZIONI CONGIUNTURALI (dati destagionalizzati)

	2009							2010				
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb
SERVIZI	-0,4	-0,2	0,8	-0,4	0,9	-0,7	0,2	-0,6	1,3	0,4	0,8	-0,3
BENI	1,5	-0,1	-0,9	1,0	0,1	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1	-0,6	-0,6
TOTALE	1,0	-0,1	-0,4	0,6	0,3	-0,1	-0,1	-0,1	0,4	0,2	-0,3	-0,5
Beni e servizi ricreativi	0,2	0,0	1,4	-0,2	2,7	-0,5	-1,2	-0,1	-0,5	-1,9	0,7	0,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-1,2	-0,5	1,2	-0,6	0,3	0,1	-0,1	-0,4	0,9	0,7	-0,7	0,2
Beni e servizi per la mobilità	13,1	0,4	-2,3	2,6	-1,3	-2,2	3,6	-0,3	2,9	-0,3	-4,3	0,1
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,5	-0,9	-1,8	2,0	0,6	0,8	-1,6	-0,1	1,1	2,6	2,9	-3,4
Beni e servizi per la cura della persona	0,0	0,3	-0,4	1,1	0,2	0,8	0,0	0,2	-0,5	-0,7	-0,7	-0,1
Abbigliamento e calzature	0,4	-0,7	0,3	-0,4	0,2	-0,5	-0,6	0,5	-0,5	-0,1	0,3	-0,4
Beni e servizi per la casa	-0,2	0,3	-0,3	-0,1	0,2	0,4	-0,4	0,2	-0,3	0,0	-0,1	0,3
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,8	0,2	-0,9	0,5	0,0	-0,3	0,3	-0,1	-0,3	0,1	-0,7	0,0

L'inflazione in Italia ...

PREZZI AL CONSUMO

(var. % sul mese corrispondente dell'anno precedente)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat

La stima provvisoria dell'Istat dei prezzi al consumo per il mese di marzo segnala una crescita contenuta dell'inflazione sia su base mensile (+0,3%) sia in termini tendenziali (+1,4%). Il dato riflette gli aumenti registrati dalle materie prime petrolifere, conseguenza anche dell'indebolimento dell'euro sui mercati che ha determinato un aumento dei prezzi al consumo nei principali paesi dell'area euro (eurozona +1,5%).

Da segnalare, in particolare, la progressiva tendenza al rallentamento dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande che segnalano a marzo una variazione, rispetto all'analogo mese del 2009, dello 0,1%, confermando pienamente il contributo disinflazionistico dei beni commercializzabili rispetto alla variazione complessiva dei prezzi al consumo.

PREZZI AL CONSUMO

(var. % sul mese precedente)

2008 gennaio	0,4
febbraio	0,2
marzo	0,5
aprile	0,2
maggio	0,5
giugno	0,4
luglio	0,5
agosto	0,1
settembre	-0,3
ottobre	0,0
novembre	-0,4
dicembre	-0,1
2009 gennaio	-0,1
febbraio	0,2
marzo	0,1
aprile	0,2
maggio	0,2
giugno	0,1
luglio	0,0
agosto	0,3
settembre	-0,2
ottobre	0,1
novembre	0,0
dicembre	0,2
2010 gennaio	0,1
febbraio	0,1
marzo (prov.)	0,3



... e in Europa: l'indice armonizzato prezzi al consumo

INDICE ARMONIZZATO PREZZI AL CONSUMO (IPCA)

(var. % tendenziali)

	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	EURO 16
Gen. 2008	3,1	3,2	2,9	4,4	3,2
Feb.	3,1	3,2	3,0	4,4	3,3
Mar	3,6	3,5	3,3	4,6	3,6
Apr	3,6	3,4	2,6	4,2	3,3
Mag	3,7	3,7	3,1	4,7	3,7
Giu	4,0	4,0	3,4	5,1	4,0
Lug	4,0	4,0	3,5	5,3	4,1
Ago	4,2	3,5	3,3	4,9	3,8
Set	3,9	3,4	3,0	4,6	3,6
Ott	3,6	3,0	2,5	3,6	3,2
Nov	2,7	1,9	1,4	2,4	2,1
Dic	2,4	1,2	1,1	1,5	1,6
Gen. 2009	1,4	0,8	0,9	0,8	1,1
Feb.	1,5	1,0	1,0	0,7	1,2
Mar	1,1	0,4	0,4	-0,1	0,6
Apr	1,2	0,1	0,8	-0,2	0,6
Mag	0,8	-0,3	0,0	-0,9	0,0
Giu	0,6	-0,6	0,0	-1,0	-0,1
Lug	-0,1	-0,8	-0,7	-1,4	-0,6
Ago	0,1	-0,2	-0,1	-0,8	-0,2
Set	0,4	-0,4	-0,5	-1,0	-0,3
Ott	0,3	-0,2	-0,1	-0,6	-0,1
Nov	0,8	0,5	0,3	0,4	0,5
Dic	1,1	1,0	0,8	0,9	0,9
Gen. 2010	1,3	1,2	0,8	1,1	1,0
Feb.	1,1	1,4	0,5	0,9	0,9

Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria su dati Eurostat

INDICE ARMONIZZATO PER ALCUNI CAPITOLI

(var. % tendenziali - febbraio 2010)

	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	EURO 16
Alimentari *	0,1	n.d.	-1,2	-2,8	-1,1
Pane e cereali	0,3	n.d.	-0,5	-1,0	-0,6
Carne	0,4	n.d.	-0,3	-2,9	-0,6
Latte,uova,formaggi	-0,5	n.d.	-2,6	-5,2	-2,7
Elettricità	-6,1	n.d.	3,4	4,1	0,9
Carburanti	11,8	n.d.	10,3	17,7	13,2
GENERALE	1,1	1,4	0,5	0,9	0,9

* incluse bevande analcoliche

Nel mese di febbraio, nella zona euro la crescita dell'inflazione è rallentata segnando un aumento su base annua dello 0,9%. Per l'Italia, il tasso di inflazione armonizzato ha registrato un aumento dell'1,1% in termini tendenziali.

Secondo i dati preliminari diffusi da Eurostat a marzo l'inflazione nell'area euro è cresciuta ancora: il tasso di inflazione annuale è stato pari all'1,5%, contro un dato per l'Italia pari all'1,4%.



sintesi congiunturale

8 aprile 2010

numero 4

Ufficio Studi Confcommercio

